



m Libano

mediterraneo
contemporaneo

17 novembre >
18 dicembre

Salerno | Napoli | Caserta

Programma

a cura di **Maria Rosaria Greco**

media partner



il manifesto





progetto

a cura di Maria Rosaria Greco

Mediterraneo contemporaneo è il luogo della cultura altra e considerata diversa. Ho voluto questa rassegna per intercettare le avanguardie artistiche di tutto il Mediterraneo, le voci messe a tacere, le identità culturali di civiltà vicine alla nostra più di quanto immaginiamo. Il 2021 è un anno di innovazione e di rinascita. Proprio a partire dal consolidato percorso culturale precedente, cioè Femminile palestinese [che continuerà a raccontare la Palestina attraverso la sua cultura e la voce delle sue donne come sezione di questo progetto], ho deciso di trasformare la rassegna allargando lo sguardo a tutto il Mediterraneo, mantenendo ferma l'esigenza di ridisegnare e mettere in discussione le narrazioni dominanti. Mediterraneo contemporaneo è uno spazio di connessione: fra Oriente e Occidente, fra Nord e Sud, fra Europa e Mediterraneo, fra Memoria e Contemporaneo, dove apprezzare la bellezza e la complessità delle pluralità culturali. Perché è da qui che bisogna partire, per costruire una nuova Europa che emerga dal Sud e dal meticcio mediterraneo, guidata da un nuovo umanesimo.

Maria Rosaria Greco





vision

La vision del progetto, per dirla con lo storico Fernand Braudel, è quella di inquadrare il “Mediterraneo come mille cose insieme. Non un paesaggio, ma innumerevoli paesaggi. Non un mare, ma un susseguirsi di mari. Non una civiltà, ma una serie di civiltà accatstate le une sulle altre. Nel paesaggio fisico come in quello umano il Mediterraneo crocevia, il Mediterraneo eteroclitico si presenta al nostro ricordo come un’immagine coerente, un sistema in cui tutto si fonde e si ricompone in un’unità originale”.

Mediterraneo contemporaneo, dunque si immerge in questo bacino per apprezzarne la biodiversità come simbolo di tutte le culture che ne fanno parte. Il progetto è lo spazio mediterraneo del Centro di produzione teatrale “Casa del Contemporaneo” e, attraverso linguaggi contemporanei, racconta ogni anno un paese diverso. L’edizione 2021 è dedicata al Libano, che negli ultimi anni è scosso da un periodo di grande instabilità sociale, politica ed economica, soprattutto dopo le esplosioni del 4 agosto 2020 nel porto di Beirut.





prima edizione: Libano

Fra il 17 novembre e il 18 dicembre 2021 sono previsti 8 appuntamenti per conoscere da vicino il Libano, le sue tensioni culturali e sociali, i suoi sapori, la sua musica. Ogni nostro ospite diventa un pezzo di questo racconto, che ha un filo conduttore: il dolore della guerra.

La società libanese, caratterizzata da profonde diversità socioculturali, testimone di conflitti e migrazioni continue, ha maturato un senso di precarietà diffuso, in cui la memoria individuale e collettiva della guerra, è un marchio indelebile.

Non è un caso che lo chef Kamal Mouzawak abbia come motto “make food, not war” con il quale parafrasa la famosa frase della controcultura americana degli anni 60 che si schierava contro la guerra. In questo caso il cibo è amore, perché si prende cura ed è in grado di curare, anche dalla guerra.

Sempre la guerra è la presenza invadente nelle opere dello scrittore Mazen Maarouf e della fumettista Lena Merhej, come di molti autori libanesi che appartengono alla generazione che ha subito la guerra civile tra il 1975 e il 1990. Ma entrambi

con leggerezza sanno bonificare ed elaborare il lutto. In Barzellette per miliziani [Sellerio, 2019] Maarouf lo fa attraverso una visione onirica che in qualche modo sbeffeggia e aiuta a resistere con il desiderio di futuro. In Marmellata con laban [Ed. Mesogea, 2021 – graphic novel pubblicata a cura di Maria Rosaria Greco proprio come parte integrante di questo progetto] la Merhej invece utilizza il potere della creatività per ridisegnare i confini del reale, perché l'arte sa ricomporre le identità spezzate. Come recita una protagonista del fumetto “l'arte è molto importante durante la guerra.”

Il giornalista Nizar Hassan invece vive il conflitto oggi, giorno dopo giorno, nelle strade di Beirut. Si occupa di diritti dei lavoratori e movimenti sociali ed è il leader del movimento “Li Haqqi” [per i miei diritti] che dall'ottobre del 2019 ha guidato le proteste civili e le richieste di rinnovamento sociopolitico in Libano. E proprio due settimane fa, mentre faceva il suo lavoro di reporter, si è trovato fra gli spari negli scontri che hanno visto la morte di 6 persone con circa 30 feriti, la situazione in Libano è incandescente.



E infine che dire del musicista Makram Aboul Hosn? Per la prima volta in Italia che presenta il suo album Transmigration registrato il 7 agosto 2020, tre giorni dopo le drammatiche esplosioni di Beirut, e pubblicato nel febbraio 2021. Con tenacia Makram ha portato avanti il suo progetto musicale nonostante la pandemia e le esplosioni, disco che in qualche modo rappresenta il trionfo dello spirito di fronte alle avversità.

Con questa stessa determinazione il Libano è un Paese che resiste, proprio attraverso la sua vivacità culturale e artistica, perché “l'arte è molto importante durante la guerra”.

*Gli eventi si terranno nel rispetto delle norme anticovid.
È obbligatorio il Green Pass.*

Prenotazione obbligatoria per tutti gli appuntamenti.

Info & prenotazioni:

Numero per gli incontri di Salerno e Napoli
+39 349 9438958

Numero per gli incontri di Caserta
08231547108

Email

info@mediterraneocontemporaneo.com

seguici sui social

@MediterraneoContemporaneo





Kamal Mouzawak

Lo chef che a Beirut ha fondato il ristorante cooperativa Tawlet, a breve anche a Parigi dove viene inaugurato il 1 dicembre 2021. Strenuo difensore dell'agricoltura sostenibile, è anche il fondatore di Souk El Tayeb, il primo mercato biologico in Libano che coinvolge i piccoli produttori, distrutto nelle esplosioni del 4 agosto 2020. Nei suoi ristoranti promuove una cucina di qualità e l'incontro tra i popoli. Si definisce un attivista alimentare, ma è anche un colto e raffinato umanista.

CUCINA

17 novembre
ore 16:00

*Istituto Alberghiero Santa Caterina
da Siena-Amendola, Salerno*

Cooking Class
Ingresso €20

18 novembre
ore 19:30

*Teatro Antonio Ghirelli,
Salerno*

Show Cooking
Ingresso €10

“Make food, not war” è il suo motto in cui, parafrasando la famosa frase di una generazione schierata contro la guerra, trasforma il cibo in amore perché si prende cura e sa curare.

Considerato a livello internazionale uno dei personaggi più influenti della cultura del food e della società del mondo arabo, Kamal è a Salerno per raccontare il Libano attraverso gli odori, i sapori e i colori del suo cibo, per farci conoscere la cucina libanese, figlia di quella stessa Dieta mediterranea che ci appartiene. Moutabal, Tabouleh sono solo alcuni dei piatti che assaggeremo nello show cooking e prepareremo con lui nella cooking class. Sono ricette che contengono gli stessi ingredienti usati da noi quotidianamente, forse dovremmo riflettere che viviamo sullo stesso mare e siamo uno stesso popolo.



Lena Merhej

La fumettista è cofondatrice del collettivo Samandal che produce l'omonima rivista indipendente, fra le prime di fumetti del mondo arabo. Dall'inglese "salamander" [salamandra] che come precisa la stessa Lena è "un anfibio che sta in acqua e sulla terra, come la nostra arte, a metà tra la scrittura e il disegno".

Ma Lena, di madre tedesca e padre libanese nata a Beirut nel 1977, con la sua matita un po' tenera e un po' irriverente, si muove come un anfibio anche fra Occidente e Oriente, con una visione molto al femminile che annienta i confini di appartenenza e i luoghi comuni, che vive le contraddizioni come un valore aggiunto, che parla di migrazioni al contrario, che considera casa le pluralità culturali, che sa affiancare due mondi apparentemente diversi eppure entrambi martoriati dalla guerra, che sa coniugare dolce e salato come Marmellata con laban, che è il titolo del fumetto pubblicato a cura di Maria Rosaria Greco per questa occasione. Marmellata con laban, come mia mamma è diventata libanese, in libreria dal 21 ottobre 2021, [Mesogea, trad Enrica Battista] viene presentato al pubblico per la prima volta con la presenza dell'autrice in tre incontri fra Napoli, Salerno e Caserta, in partenariato con l'Accademia di Belle Arti di Napoli.

FUMETTO

25 novembre
ore 10:00

*Accademia di Belle Arti di Napoli,
Napoli - [Cinema Modernissimo]*

Incontro

26 novembre
ore 18:30

*Teatro Antonio Ghirelli,
Salerno*

Laboratorio

27 novembre
ore 11:00

*Libreria Malia - Pagine Esteri,
Caserta*

Laboratorio / Incontro



Mazen Maarouf

LETTERATURA

1 dicembre
ore 20:00

*Teatro Antonio Ghirelli,
Salerno*

**Reading con
accompagnamento
musicale degli
Hartmann Ensemble**



Scrittore, poeta, giornalista, traduttore e attivista, nasce a Beirut nel 1978 in una famiglia di profughi palestinesi. A causa dei suoi articoli e delle sue poesie viene perseguitato e decide di rifugiarsi a Reykyavík dove viene accolto nel 2011 dalla rete ICORN, International Cities of Refuge. Qui per la prima volta realizza di vivere senza l'oppressione della violenza e della costante minaccia. Dai ricordi che gli emergono decide di scrivere Barzellette per miliziani, che nel 2016 vince Al Multaqā Prize, il premio più importante per i racconti in lingua araba.

Barzellette per miliziani [Sellerio, 2019, Trad. Barbara Teresi] è una raccolta di quattordici racconti ambientati in un non luogo sotto le bombe, per sottolineare che la guerra è guerra, ovunque. È un libro visionario, inquietante e delicato al tempo stesso, venato da un umorismo feroce, in cui i protagonisti, nel tentativo di sfuggire al dolore, cercano di aggrapparsi a qualsiasi cosa, anche la più improbabile. Si rifugiano in un mondo onirico e spietato per resistere nonostante tutto.

Mazen Maarouf è a Salerno per presentare il suo libro nel reading con l'accompagnamento musicale degli Hartmann Ensemble. L'incontro è organizzato in collaborazione con l'Università degli studi di Napoli l'Orientale.



Nizar Hassan

Giornalista, analista economico e leader del movimento Li Haqqi (per i miei diritti) che dal 2019 ha guidato le proteste civili e le richieste di rinnovamento sociale, politico ed economico in Libano. Si occupa di diritti dei lavoratori e movimenti sociali, nei suoi podcast racconta il disastro libanese e cosa chiede la popolazione disperata, della quale almeno un terzo vive sotto la soglia di povertà.

Il Libano attraversa da anni un momento di grande instabilità con i prezzi dei beni di prima necessità ormai alle stelle, i salari dei lavoratori sempre più bassi e la disoccupazione crescente giorno dopo giorno in tutto il paese. La classe media ha perso potere d'acquisto e i suoi risparmi sono sequestrati dalle banche. Neppure l'esplosione nel porto di Beirut del 4 agosto 2020, una delle più devastanti provocate dall'uomo nella storia dell'umanità, è riuscita a spingere la classe dirigente ad una energica azione di ripresa.

Nizar Hassan è a Salerno, per la prima volta in Italia, e viene intervistato da Chiara Cruciani, giornalista de *Il Manifesto*, sezione esteri. Per chi vuole capire quali sono le tensioni che attraversano il Libano questo è un appuntamento imperdibile.

ATTUALITÀ

16 dicembre
ore 18:30

*Teatro Antonio Ghirelli,
Salerno*

Incontro / Intervista



Makram Aboul Hosn

Per la prima volta in Italia Makram Aboul Hosn presenta il suo ultimo lavoro discografico Transmigration.

Contrabbassista, compositore e arrangiatore molto attivo sulla scena musicale di Beirut, dove spazia fra musica jazz, rock, classica e araba. Ha studiato sia musica classica che jazz e ha conseguito il Master New York Jazz nel 2016. Attualmente lavora come insegnante di jazz presso l'Università di Notre Dame in Libano e come contrabbassista nell'Orchestra Filarmonica Libanese di Beirut. In genere suona sia il basso elettrico che verticale.

Il suo album Transmigration viene registrato il 7 agosto del 2020, tre giorni dopo l'esplosione che ha distrutto il porto e devastato la città, e viene ufficialmente realizzato nel febbraio 2021. È un vibrante collage di temi swing, blues, africani e bopish e rappresenta il trionfo dello spirito di fronte alle avversità.

MUSICA

18 dicembre
ore 21:00

*Teatro Antonio Ghirelli,
Salerno*

Concerto

€15 / ingresso intero

€12 / ingresso ridotto under 25

Makram Aboul Hosn
compositore e contrabbasso

Khaled Yassine
percussioni e batteria

Nidal Abou Samra
sassofono

Giuseppe Doronzo
sassofono

Michael Moore
sassofono



